

ATTI DIVERSI.

CAVALLI GIOVANNI. Chiedo facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Non siamo in numero. Si procederà all'appello nominale.

(Mentre si fa l'appello nominale entrano parecchi deputati, onde la Camera trovandosi in numero l'appello nominale cessa.)

La Camera essendo in questo momento in numero, sottometterò alla medesima l'approvazione del processo verbale. (È approvato.)

Il deputato Cavalli ha la parola.

CAVALLI GIOVANNI. In occasione della petizione 1547, mi si permetta di recarvi alcune nozioni intorno alla sorte di una classe di persone che ben possono meritare la domanda per urgenza.

Tutti gli stabilimenti industriali di qualche estensione abbisognano di certi agenti direttori, meccanici, capi operatori o con quell'altro nome che sogliono chiamare, i quali regolano il lavoro ed hanno l'immediata sorveglianza dell'esecuzione dello stesso, e sono per così dire l'anima dello stabilimento, dai quali dipende in gran parte la prosperità dello stabilimento stesso. Questa sorta di soggetti alla pratica manuale dell'arte loro riuniscono naturali talenti, attività, intelligenza e moralità, qualità tutte che li rendono rari, molto ricercati, e perciò sono anche molto bene retribuiti.

Questa tanto meritevole classe di persone nei nostri stabilimenti militari perviene dalla classe dei soldati operai, ed arrivano al grado di sottotenenti e progrediscono poi ancor più lentamente; sembrando che le loro qualità speciali mentre ne li rendono preziosissimi per i posti di capi laboratorii e simili, si giudicano meno idonei agli altri posti più usuali: motivo per cui si trovano dalla sorte meno favoriti che non i molti altri pure provenienti dalla stessa classe dei soldati ai gradi d'ufficiale. La ingiustizia inerente a questo difetto delle nostre organizzazioni potrebbe essere facilmente tolta, attribuendo a siffatte cariche oltre alle paghe del grado una paga speciale, da portarsi sui bilanci stessi degli stabilimenti, cosicchè la retribuzione totale venisse a pareggiare gli assegni che sogliono farsi dall'industria privata. Questa spesa verrà a molti doppi dallo Stato guadagnata, per la maggiore economia, che più d'ogni altro impiegato, per non dire esclusivamente, queste persone possono arrecare nelle officine, quando siano soggetti veramente buoni, i quali, se non verranno meglio trattati, trovando a collocarsi meglio diserterranno affatto gli stabilimenti dello Stato.

Fra questi soggetti eravi il capitano Cerrutti d'artiglieria da poco promosso a tal grado, il quale, dopo 24 anni di continuato attivo e lodevolissimo servizio, spirò in Genova appena giuntovi il dì 11 gennaio scorso ove veniva traslocato, spossato dagli strapazzi e dalle fatiche che dovette sopportare non sui campi di battaglia di Lombardia, ma nelle caliginose officine e nei polverosi arsenali, dove l'attività e la devozione alla causa nazionale non era minore, nè meno meritevole era dei riguardi che si giustamente si accordarono a quelli che passarono il Ticino.

Poco o nulla poté il Cerrutti risparmiare sui tenui stipendi che gli toccarono nella sua lunga carriera, e poco o nulla poté lasciare alla sopravvivenza desolata vedova. Dopo 22 anni di matrimonio oggidì ella si vede costretta a mendicare incerti e modici soccorsi dal superior Ministero. Ella ricorre,

in vista ai ben meritati riguardi dovuti al suo consorte, perchè vogliate appoggiare la di lei domanda, di un umile pensione annua, oppure per la concessione di un gabelotto di sale e tabacco, con che possa sostentare men miseramente il rimanente di sua vita.

(La Camera la dichiara d'urgenza.)

VALVASSORI. Pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione portante il numero 1546, sporta dagli abitanti della valle di Polcevera onde ottenere dal Governo l'inalveamento del torrente che porta lo stesso nome.

Io non mi allungherò nel dimostrare una tale necessità; basti solo il dire che molti comuni furono sommersi da quel torrente, e ad ogni piccola pioggia quegli abitanti si trovano in allarme e minacciati d'inondazione. Il torrente in pochi anni ha rialzato il suo letto di non meno di due metri e mezzo. Pregherei perciò la Camera di voler dichiarare questa petizione d'urgenza.

GALVAGNO, ministro dei lavori pubblici. Mi pare che non sia caso d'urgenza in questa petizione; perchè, se bene ritengo i termini in cui essa è concepita, i petenti chiederebbero solo la dichiarazione dell'utilità pubblica, la quale ha nulla che fare colle spese che si vorrebbero porre a carico del Governo per questo alveamento. Avvertirò però che si stanno ora facendo gli studi per combinare questo alveamento colle opere che si devono fare per la strada ferrata.

VALVASSORI. Appunto perchè vi si sta provvedendo col l'intraprendere i lavori della strada ferrata, crederei che si debba dichiarare l'urgenza.

VALERIO L. Domando la parola.

GALVAGNO, ministro dei lavori pubblici. Ma, ripeto, il Governo sta provvedendo.

PRESIDENTE. Dimando al deputato Valerio se è su questa petizione che intende parlare.

VALERIO L. S.

PRESIDENTE. Allora il signor Depretis l'ha prima.

DEPRETIS. È solo per far conoscere alla Camera che fu già presentata e dichiarata d'urgenza una petizione sullo stesso argomento fino dalla precedente Legislatura, la qual petizione verrà riferita alla Camera la prima volta in cui vi sarà relazione di petizioni; perciò, quando all'urgenza che domanda il deputato Valvassori, potrebbe convertirsi in una altra determinazione che otterrebbe lo stesso effetto, e sarebbe di mandare la petizione, a cui egli ha accennato, alla Commissione, per unirli alla petizione precedente.

Giacchè ho la parola, me ne varrò per pregare la Camera a voler fissare qualche seduta anche straordinaria per sentire la relazione delle petizioni: sono già passati molti giorni dacchè la Camera non s'è occupata delle petizioni; molte in ispecie di quelle che sono dichiarate d'urgenza sono per l'argomento cui si riferiscono tali che non possono più a lungo essere differite. Tutti i giorni, e la Camera lo vede, cresce il numero delle petizioni; se non vi provvede, il numero crescerà per modo che sarà frustrato il diritto di petizione.

VALERIO L. Mi unisco alla proposta del deputato Depretis. Aggiungo però che nelle ultime due Legislature è già stata presentata una petizione riguardante l'alveamento della Polcevera; ma in amendue le Legislature non ha potuto essere riferita. Mi unisco pure alla proposta dell'onorevole preopinante circa la necessità che la Camera si faccia a fissare alcune sedute straordinarie per udire la relazione delle petizioni dichiarate d'urgenza, le quali riguardano interessi importanti del paese.

PRESIDENTE. Metterò dunque ai voti la proposta del deputato Depretis, di mandare la petizione 1547 alla Com -